



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UFFICIO LEGISLATIVO

Prot. n. MBAC-UDCM
LEGISLATIVO
0018815-18/10/2010
CI. 03.04.00/579

Roma,

Al Senatore Pietro Ichino
Senato della Repubblica
ROMA

Al Senato della Repubblica
Segretariato Generale
ROMA

Alla Presidenza del Consiglio dei
Ministri - Dipartimento Rapporti con
il Parlamento - Uff. III
ROMA

All'Ufficio Stampa
SEDE

Al Senato della Repubblica Servizio di
Segreteria e dell'Assemblea
ROMA

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 4-03468 – Biblioteca europea di informazione e cultura di Milano (BEIC).

Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, si osserva quanto segue.

I compiti connessi alla realizzazione della "Biblioteca di Informazione e di Cultura" sono demandati alla Fondazione Biblioteca Europea di Informazione e Cultura (BEIC) in esecuzione di quanto previsto nell'Accordo di Programma Quadro sottoscritto da questo Ministero e dalla Regione Lombardia il 26 maggio 1999 e dal successivo Accordo del 22 gennaio 2001 ai sensi dell'art.34 legge 18 agosto 2000 n. 267 e dell'art. 3 comma 4 legge 29 dicembre 2000 n. 400 a tenore del quale "per la

Biblioteca Europea di Milano, da realizzare attraverso soggetti a tal fine costituiti, cui lo Stato può partecipare, è autorizzata la spesa complessiva di 2.000 milioni nel 2000, di lire 7.000 milioni nel 2001 e di lire 7.000 milioni nel 2002". I soci fondatori risultano essere il Comune di Milano, il Politecnico di Milano, l'Università degli studi di Milano e l'Associazione "Milano, Biblioteca del 2000".

L'adesione è consentita ai soggetti pubblici e privati che ne fanno richiesta ai sensi dell'art. 9 dell'atto costitutivo.

Ai sensi dell'art. 3 dello statuto *"La Fondazione promuove, forma e diffonde espressioni della cultura e dell'arte, perseguendo finalità di istruzione ed educazione attraverso la realizzazione e la gestione della BEIC"*.

La BEIC intende collocarsi in una posizione diversa rispetto alle tradizionali biblioteche di conservazione e universitarie; in particolare, l'obiettivo è quello di inserirsi fra le nuove biblioteche impostate secondo linee innovative comuni in Francia, in Germania, in Inghilterra, nei Paesi Bassi, nei Paesi Scandinavi, negli Stati Uniti e altrove.

La Biblioteca Europea, la cui realizzazione è prevista nell'area dell'ex scalo di Porta Vittoria, in connessione con la stazione del Passante Ferroviario ambisce a presentarsi come un progetto di eccellenza a livello europeo prevedendo:

- oltre 500.000 opere in scaffali a libero accesso e/o integralmente digitalizzate e disponibili anche in rete, relative a tutti i rami del sapere, sistematicamente organizzate e selezionate: scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, mediche, naturali, scienze umane, scienze sociali, letterature ed arti, musica, tecnologie;
- le opere dei classici e i testi fondamentali di ogni tempo e di ogni luogo, in originale e in traduzione. Inoltre, le opere generali di base e di sintesi, le monografie più importanti, i periodici specialistici principali;
- un settore di accesso con le novità e le opere correnti;
- una emeroteca;
- un mediaforum;
- documenti audiovisivi;
- un vasto spazio per i depositi e per biblioteche speciali;

- oltre 3.000 posti di lettura;
- oltre 4.000 visitatori al giorno.

Caratteristica della BEIC, come previsto nel progetto, è quella di essere una *reference library*, cioè una biblioteca fondata su un servizio interattivo, in cui l'utente viene accolto, guidato e messo in condizione di esprimere le sue domande in modo che possano essere soddisfatte nel modo migliore, utilizzando i documenti posseduti o ricorrendo a risorse remote, ma accessibili in rete.

La nuova Biblioteca intende assumere, mediante una coerente programmazione delle scelte culturali e organizzative, i caratteri di una grande biblioteca di pubblica lettura con quelli di una biblioteca di ricerca di livello europeo, superando i limiti strutturali che tanto le biblioteche storiche quanto le biblioteche universitarie presentano rispetto alle esigenze delle ricerche interdisciplinari, che sempre più costituiranno una via fondamentale per l'avanzamento delle conoscenze.

La nuova Biblioteca ha tra i fini quello di costruire un efficace strumento di educazione alla lettura, d'informazione e di formazione a distanza, in collegamento con le università e con le scuole in un circuito europeo e mediterraneo.

Questa è una delle ragioni per cui il settore principale della Biblioteca, a scaffali aperti, dovrà essere strutturato nell'ottica della circolarità del sapere, agevolando i percorsi orizzontali e trasversali tra i diversi settori disciplinari.

I fondi destinati alla realizzazione della BEIC, ammontano, allo stato, a complessivi euro 30.263.310,00 (euro 15.263.310,00 per gli anni 2001/2004 e euro 15.000.000,00 per il 2005).

La Fondazione oggi persegue la propria missione istituzionale mediante le attività connesse alla realizzazione fisica della Biblioteca, all'acquisizione di particolari fondi e patrimoni documentari, nonché mediante la realizzazione di collezioni digitali e cartacee.

Con riguardo alle acquisizioni, la BEIC ha acquistato un prezioso fondo denominato "*Biblioteca Pontiggia*", oggi custodito presso i locali del Castello di Vigevano amministrati dalla Biblioteca Braidense di Milano.

E' in corso un progetto dal titolo "*La carta delle Collezioni*" che abbraccia tutti i settori della BEIC. Per ognuno dei settori disciplinari dei tre futuri dipartimenti della Biblioteca (scienze umane e sociali, scienze e tecnologie, letterature e arti) sono al lavoro specialisti sotto il coordinamento di professori universitari.

Inoltre, sono in corso da parte della BEIC importanti progetti di digitalizzazione: in convenzione con la Università degli Studi di Milano per i Classici del diritto e della medicina; in convenzione con l'Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze e Accademia delle Scienze di Torino per i Classici della scienza italiani e europei; il Giardino di Archimede per i Classici della matematica; in convenzione con il Dipartimento di Italianistica della Università degli Studi di Roma "La Sapienza" per gli incunaboli in volgare.

E' in corso di ultimazione la digitalizzazione di 500 volumi di atti e rendiconti dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

E' stato attivato, inoltre, un progetto con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane presso l'Università di Padova per il censimento delle collezioni digitali delle università italiane medesime.

È opportuno inoltre evidenziare come in questi anni si è registrata una buona collaborazione tra la BEIC e il Ministero per i beni e le attività culturali che ha consentito di armonizzare alcune linee di attività quali la acquisizione del citato Fondo Pontiggia e di realizzare collaborazioni in iniziative di catalogazione e di digitalizzazione.

Per quanto attiene alla realizzazione della struttura della Biblioteca, si rappresenta che è stato consegnato il progetto esecutivo redatto dall'Arch. Wilson e che lo stesso è in corso di validazione definitiva.

Oltre alle summenzionate risorse finanziarie attribuite da questo Ministero, il Comune di Milano ha deliberato di conferire alla Fondazione BEIC il diritto di superficie sull'area interessata (P.ta Vittoria) dell'estensione di complessivi mq.35.189 catastali, destinata alla struttura bibliotecaria e in parte a funzioni commerciali e terziarie, nonché la proprietà dell'area di mq.3.720, finalizzata alla realizzazione di 12.393 mq per funzioni residenziale, commerciale e terziaria oltre a mq.4.444 di parcheggi interrati privati pertinenziali e mq. 3.840 di parcheggi interrati gravati di servitù di uso pubblico.

La deliberazione comunale, in particolare, recita espressamente *“La cessione della proprietà dell’area e degli afferenti diritti volumetrici è motivata dalla volontà del Comune di partecipare attivamente al finanziamento della spesa per la realizzazione della Biblioteca BEIC, con ciò costituendosi un vincolo di destinazione dei proventi derivanti dalla valorizzazione dell’area, alla realizzazione della biblioteca stessa. La valorizzazione potrà avvenire anche mediante cessione dell’area o dell’eventuale edificio realizzato a terzi, in tal caso la cessione dovrà avvenire previo esperimento di evidenza pubblica”*.

L’area interessata rimane, pertanto, quella individuata nella deliberazione comunale per la quale è stato realizzato il progetto finanziato ormai allo stato esecutivo.

In considerazione dello stato molto avanzato delle attività connesse alla realizzazione della BEIC, degli investimenti sostenuti e delle enormi potenzialità in termini di fattibilità finanziaria, le amministrazioni pubbliche direttamente rappresentate nella BEIC dovranno, pertanto, adoperarsi per indirizzare rapidamente gli organi della Fondazione nel coinvolgimento dei capitali privati mediante le opportune procedure di evidenza pubblica anche, ove necessario e nei limiti consentiti dalle norme, perfezionando o modificando parzialmente il progetto in termini di maggiore appetibilità finanziaria.

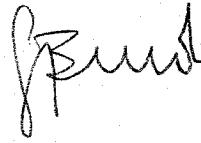
Al riguardo, l’Expo 2015 costituisce un’occasione particolare per attrarre gli investitori nazionali e internazionali e la Fondazione può offrire una struttura poliedrica, un punto di riferimento per coloro che sono attratti dall’Italia, dalla sua storia e dal connesso patrimonio storico e artistico mediante la testimonianza culturale della BEIC che in tale ambito potrà concorrere alla valorizzazione e internazionalizzazione dei prodotti, degli itinerari turistici e del Made in Italy, favorendone la diffusione utilizzando le più aggiornate tecnologie informatiche e digitali.

Il progetto, mantenendo rigorosamente la propria missione, sarà in grado di ampliare significativamente l’offerta culturale e di erogazione di servizi, e si aprirà ad una gestione integrata secondo le modalità opportunamente offerte dalla deliberazione comunale.

La BEIC, per la particolarità e visibilità dei luoghi individuati, per

orientata in chiave manageriale e verso l'ottimizzazione del rapporto con i fruitori italiani e stranieri, potrà in tal modo apportare un originale ed innovativo contributo nell'impostazione organizzativa generale delle "biblioteche-vetrine" del Made in Italy.

IL MINISTRO

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'P. Dini', written in a cursive style.